

**COMUNE
di
MARTELLAGO**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: Lineamenti della pianificazione

Indice

1	DEFINIZIONE DI RISCHIO.....	5
2	SITI SENSIBILI E APPARATI RICETTIVI.....	6
3	AREE DI EMERGENZA.....	8
4	RISORSE.....	11
5.	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	11
5.1	In “tempo di pace”.....	12
5.2	Comunicazione in emergenza.....	13
6	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	14

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
TAVOLE	CENSIMENTO SITI SENSIBILI
SCHEDE	RISORSE
APPENDICE A	REPERIBILITA'
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RISORSE

1 DEFINIZIONE DI RISCHIO

Con il termine di rischio si intende il prodotto dei seguenti tre fattori:

1. **Pericolosità (P)**: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e di una data area.
2. **Valore degli elementi a rischio (E)**, intesi come persone, beni localizzati, patrimonio ambientale, ecc.... Rappresenta il valore economico o l'entità degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.
3. **Vulnerabilità degli elementi a rischio (V)**, è il grado di perdita prodotto su un certo elemento a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità.

Generalmente il rischio può esprimersi mediante un coefficiente compreso tra 0 (assenza di danno o di pericolo) e 1 (massimo pericolo e massima perdita).

Si definisce il **danno** come il prodotto del valore del bene per la sua vulnerabilità, ovvero

$$D = E \times V$$

In definitiva la "formula che descrive il rischio" assume il seguente aspetto:

$$R = P \times E \times V = P \times D$$

Attraverso il censimento e la descrizione degli elementi ricadenti nella zona di dissesto, si arriverà a stimare le conseguenze di un determinato evento (il rischio).

Tuttavia tale descrizione può avere una sua validità solo per apprezzare in termini qualitativi il fenomeno in quanto ogni tentativo di fornire una quantificazione numerica del livello di rischio apparirebbe quanto mai velleitario e privo di significato reale. La descrizione dei possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture attesi in conseguenza del verificarsi di un fenomeno calamitoso rappresentano lo **scenario di rischio**. Sulla base delle analisi ottenute mediante la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza dei pericoli presenti sul territorio e tenuto conto della distribuzione della popolazione delle strutture e dei servizi, sarà possibile ottenere una stima ed una descrizione dei potenziali scenari di rischio.

2 SITI SENSIBILI E APPARATI RICETTIVI

La rappresentazione di un fenomeno calamitoso e dei suoi effetti (scenario di rischio) è indispensabile per prevedere i danni provocati a persone, strutture e cose, nell'area di territorio interessata dall'evento. Al tempo stesso, rappresenta lo strumento atto a predisporre interventi a tutela della popolazione, delle infrastrutture e dei beni culturali ed ambientali.

Quindi alla luce dei rischi che insistono sul territorio comunale è indispensabile determinare i potenziali danni, che possono verificarsi in seguito a ciascuno scenario di rischio.

Per fare questo, è necessario valutare la popolazione residente nell'area di rischio ed analizzare gli elementi che insistono sull'area, come strutture sanitarie, attività produttive ed economiche, infrastrutture, reti di servizio, scuole, ecc.

Si sono quindi, censite le strutture e gli edifici particolarmente vulnerabili (siti sensibili) e per ciascuno di essi si sono raccolte informazioni dettagliate sulle loro caratteristiche, in relazione alla tipologia del sito stesso (il numero dei posti letto, il numero del personale ivi impiegato, ecc.).

I criteri su cui si basa la valutazione della particolare sensibilità di un'area o di una struttura, menzionati nel D.M. del 9 maggio 2001, sono principalmente:

- la maggiore difficoltà ad evacuare soggetti residenti in edifici a più di cinque piani rispetto a quelli residenti in edifici bassi o isolati;
- la difficoltà ad evacuare le grandi aggregazioni di persone in luoghi pubblici;
- la difficoltà ad evacuare i soggetti più deboli e bisognosi (bambini, anziani, malati ed il personale che li assiste);
- la maggiore vulnerabilità delle attività all'aperto rispetto a quelle al chiuso;
- la minore vulnerabilità delle attività caratterizzate da una bassa permanenza temporale di persone, cioè di una minore esposizione al rischio.

Per "apparati ricettivi" si intendono quelle strutture, coperte o scoperte, in grado di accogliere e dare la prima assistenza alla popolazione in caso di calamità; si tratta, ad esempio, di edifici comunali, scuole, palestre, ospedali, alberghi, campi sportivi, ecc.

E' da ricordare che alcune strutture possono essere considerate nella duplice veste di siti vulnerabili (sensibili) da proteggere, qualora l'evento calamitoso si verifichi in loro prossimità, o di risorse (apparati ricettivi) da utilizzare in caso di emergenza, se esenti da rischio.

Il Comune ha raccolto tutte le informazioni relative alle caratteristiche di ogni singolo apparato ricettivo/sito sensibile, che sono state poi informatizzate e georeferenziate. In questo modo è possibile interrogare la banca dati ed avere visualizzata su base cartografica la dislocazione sul territorio di tali strutture con le loro caratteristiche (tipologia, dimensioni, numero posti letto, servizi, ecc.). In caso di emergenza sarà perciò, possibile accedere rapidamente alla banca dati e pianificare quindi in maniera mirata gli interventi.

Per una loro dettagliata visualizzazione in cartografia si rimanda alle Tavole allegate.

N° Tavola	APPARATI RICETTIVI E SITI SENSIBILI
01_01	Municipio
02_01	Ufficio Patrimonio e sede Volontari PC
08_01	P.zza Giotto
08_02	Area verde
08_03	Area verde
08_04	Parco laghetti
08_05	Area verde – Via Friuli
09_01	CÓ delle Rondini
09_02	Centro Pro Senectute
09_03	Biblioteca comunale
09_04	Ca' della Nave
09_05	Centro civico
09_06	Centro civico
09_07	Centro Pro Senectute
10_01	Supermercato Alý
11_01	CEOD
11_02	Centro AISM
13_01	ASL 13 Centro riabilitativo
16_01	Scuola materna
16_02	Asilo nido comunale
16_03	Scuola materna "Malaguzzi"
16_04	Scuola materna "Susan Isaac"
16_05	Scuola materna parrocchiale e patronato
17_01	Scuola elementare e media "Giovanni XXIII"
17_02	Scuola elementare "N. Sauro"
17_03	Scuole elementari e medie "M. Buonarroti"
18_01	Scuola media statale "G. Matteotti"
20_01	Parrocchia Martellago
20_02	Chiesa di Maerne
20_03	Parrocchia Olmo
23_01	Ecocentro
30_01	Impianto sportivo Maerne
30_02	Impianto sportivo di Olmo
30_03	Impianto sportivo via Tasso

30_04	Impianto sportivo di Martellago
36_01	Distributore carburante
36_02	Distributore carburante
36_03	Distributore carburante
36_04	Distributore carburante

3 AREE DI EMERGENZA

Le *"Linee Guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione civile"* (dGRV n° 144/02) specificano che le **"aree di emergenza"** sono **"spazi e strutture che, in caso di emergenza, saranno destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza"**.

Tali aree devono essere ubicate in zone non soggette a rischio e segnalate sul territorio mediante apposita cartellonistica che verrà predisposta dalla Provincia di Venezia sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Veneto.

Vengono distinte in tre differenti tipologie, di cui si tratta di seguito.

Secondo le *Linee Guida* ciascun Comune deve individuare, all'interno del proprio ambito territoriale, aree polifunzionali da destinare anche per scopi di protezione civile: più precisamente si dovranno individuare spazi per le Aree di Attesa e di Ricovero in numero adeguato alla popolazione; qualora il Comune sia anche sede del Centro Operativo Misto, allora l'Amministrazione Comunale dovrà individuare un'area di Ammassamento dei Soccorritori e delle risorse adeguata ad ospitare non solo gli aiuti destinati al Comune stesso, ma anche quelli destinati ai Comuni afferenti al C.O.M.

Di seguito si riportano le indicazioni, sempre da parte delle citate Linee Guida, inerenti le aree di attesa, ricovero e ammassamento.

- **Aree di Attesa (AA):** sono luoghi di prima accoglienza. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.
- **Aree di Ricovero (AR):** individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone, circa 6.000 m² servizi campali compresi, più o meno le dimensioni di un campo da calcio regolamentare. Possono essere considerati come luoghi di ricovero anche alberghi, ostelli e luoghi in cui saranno alloggiati e/o allestiti i primi moduli abitativi. Saranno aree e/o luoghi ubicati possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacciamenti per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue.

- **Aree di ammassamento per Soccorritori e risorse (AS):** garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e devono avere dimensioni sufficienti intorno ai 6.000 m², per accogliere un campo base. Dovranno essere ubicate possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacciamenti per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue. Dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Potranno essere destinate per la realizzazione e lo svolgimento in condizioni di non emergenza di attività fieristiche, sportive, concertistiche, ecc.

La suddetta polifunzionalità delle aree può costituire requisito preferenziale per l'assegnazione di eventuali stanziamenti regionali o per l'accesso ai fondi comunitari disponibili per tali scopi.

AREE EMERGENZA			
		Indirizzo	Tel Resp.
A. ATTESA	Piazza Giotto	Piazza Giotto	Comune di Martellago 041 5404111
	Area verde di Olmo (parcheggio)	Via Papa Luciani	Comune di Martellago 041 5404111
	Scuole elementari "C. Goldoni" e medie "M. Buonarroti" (parcheggio)	Via Trento, 26	Comune di Martellago 041 5401317
	Chiesa di Olmo, patronato e impianto sportivo (parcheggio)	Via Maroncelli, 29	Parrocchia di Olmo 041 5461546
	Impianto sportivo di Maerne (parcheggio)	Via Olmo	Comune di Martellago 041 5404111
	Impianto sportivo di Martellago (parcheggio)	Via Trento	Comune di Martellago 041 5404111
A. RICOVERO	Area verde di Maerne	Via A. Moro	Comune di Martellago 041 5404111
	Area verde di Olmo (parcheggio)	Via Papa Luciani	Comune di Martellago 041 5404111
	Area verde	Via Friuli	Comune di Martellago 041 5404111
	Impianto sportivo di Olmo	Via Baracca	Comune di Martellago 041 5404111
	Impianto sportivo	Via Tasso	Comune di Martellago 041 5404111
	Impianto sportivo di Martellago (campi da calcio)	Via Trento	Comune di Martellago 041 5402563
A. SOCCORRITORI*	Centro civico di Olmo (parcheggio)	Via Selvanese, 1	Comune di Martellago 041 5404111
	Parcheggio del cimitero di Maerne		
	Parcheggio del cimitero di Martellago		
A. BESTIAME	Parco laghetti	Via Fornace	Comune di Martellago 041 5404111

*Solo per i Comuni sede di COM

4 RISORSE

Il buon esito di un'operazione di protezione civile dipende in massima parte dall'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili sul territorio, laddove per "risorse" si intendono gli uomini e i mezzi da impiegare nella gestione dell'emergenza e le strutture che ad essi fanno da supporto.

Ai fini della riuscita della risposta di Protezione Civile in caso di evento calamitoso, in via generale è fondamentale:

- un'ampia conoscenza delle risorse a disposizione dell'Amministrazione comunale e la loro pronta disponibilità, sia di mezzi che di personale specializzato cui far riferimento;
- il razionale impiego del volontariato;
- l'individuazione di aree di emergenza all'interno o all'esterno del territorio comunale;
- una buona capacità organizzativa.

Il magazzino comunale è situato in via Fratelli Cervi.

I mezzi e le attrezzature sono elencate nelle schede dell'Allegato "Risorse".

5. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano Comunale di Protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è strategico per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti. In particolare è indispensabile attuare una adeguata formazione ed informazione alla popolazione ed una costante verifica ed aggiornamento del Piano stesso.

La predisposizione di un'adeguata informazione alla popolazione è fondamentale sia per determinare un incremento della soglia di rischio accettabile, sia per favorire comportamenti autonomi di protezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento.

E' importante infatti che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio, derivante sia da fenomeni naturali che da quelli antropici: l'attuazione di comportamenti di autoprotezione costituisce, ad esempio, l'unico strumento efficace che deve essere adottato laddove si verifichi un'inondazione, al passaggio di un'eccezionale perturbazione meteorologica, senza alcuna possibilità di predisporre efficaci sistemi di preannuncio. Infatti tali eventi possono verificarsi in conseguenza di scrosci intensi anche molto localizzati, con tempi di sviluppo molto rapidi e quindi con ridotti margini di prevedibilità.

Perché il cittadino possa assumere questo responsabile ruolo di "*protagonista*" di protezione civile, è necessario svolgere una corretta attività informativa sulla reale situazione del territorio, sulle emergenze che si possono verificare e sui comportamenti da tenere, promuovendo incontri con la popolazione e le scuole e avvalendosi delle Associazioni di Volontariato, del personale dei Vigili del Fuoco, dei mass-media, di mostre, conferenze ecc. (la Polizia Locale, in particolare, rappresenta un canale di comunicazione privilegiato, in quanto spesso a diretto contatto con la popolazione sul territorio).

Responsabile dell'attività formativa ed informativa sarà l'incaricato della funzione di supporto mass-media ed informazione di cui all'appendice B.

5.1 In "tempo di pace"

La popolazione è il destinatario della comunicazione del rischio, pertanto il suo "target" deve essere conosciuto già prima della manifestazione di crisi.

Si dovrà tenere conto principalmente di due fattori:

1. Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che insistono nell'area a rischio: lavoratori, turisti, utenti di centri commerciali ecc., la cui presenza pertanto deve essere monitorata.
2. La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi e quindi è necessario verificare la presenza di eventuali soggetti deboli (casa di riposo, centro accoglienza...) a cui destinare specifiche strategie comunicative.

Per ottenere un risultato positivo, è quindi necessario approfondire la conoscenza delle abitudini della popolazione, che possono variare di molto da zona a zona; quindi si dovranno individuare diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione, in modo da raggiungere ciascuna nel modo più adeguato ed efficace.

In primo luogo, comunque, si dovrà tener conto di due grossolane suddivisioni:

- le persone direttamente esposte al rischio
- le persone che possono essere indirettamente interessate (familiari, stampa locale, associazioni ...).

E' fondamentale che il cittadino conosca preventivamente:

1. le caratteristiche scientifiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
2. le disposizioni del Piano nell'area in cui risiede: procedure di intervento, con particolare riguardo ai sistemi di allarme, itinerari e modalità di evacuazione, ubicazione e modalità di afflusso alle aree di emergenza ecc.;
3. l'organizzazione e struttura del servizio comunale di protezione civile;
4. come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;

5. con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (ad es. numeri telefonici, riservati esclusivamente all'emergenza, da utilizzare per la comunicazione e la richiesta di informazioni).

Questa attività potrà essere articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche, e quindi si dovrà considerare l'opportunità di sviluppare e diffondere la conoscenza attraverso:

1. programmi formativi scolastici;
2. pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
3. articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i *media* locali;
4. idonea segnaletica informativa nelle zone a rischio;
5. periodiche esercitazioni di protezione civile coinvolgenti la popolazione.

Si ritiene necessario procedere almeno alle seguenti attività con una programmazione come indicata in tabella:

SCADENZARIO ATTIVITA' DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE	
Nel corso di ciascun anno scolastico	Attività presso le scuole, di qualsiasi ordine e grado, ubicate in aree soggette a rischio;

5.2 Comunicazione in emergenza

Per la più importante e delicata fase dell'*informazione in emergenza*, si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi.

Questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase dell'emergenza in corso (preallarme, allarme, evento in atto);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. Sarà bene comunicare con costanza le caratteristiche dell'evento e le modalità di organizzazione del soccorso così da soddisfare il bisogno cognitivo dei cittadini (ridurre lo stato di ansia e rassicurare sulla loro messa in sicurezza).

Si dovrà prevedere con quali sistemi e mezzi diramare le informazioni alla popolazione, per esempio:

- altoparlanti per diramare messaggi informativi
- sirene per segnalare situazioni particolari
- potranno essere studiati accordi con i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto a livello locale, per diramare messaggi codificati o informazioni utili

- sistemi di comunicazione aperta (call-center, numero verde/dedicato, sito web, sportello in comune,) dove sarà sempre reperibile l'ultima comunicazione ufficialmente dispensata.

Viene di seguito riportato l'elenco dei sistemi che, con il presente Piano, il Comune intende adottare:

SISTEMI DI ALLERTAMENTO	
Sistema di allertamento	Struttura competente alla gestione
Altoparlanti	Volontari di Protezione Civile
Sirene	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Accordi con mezzi di comunicazione	Comune di Martellago
Sito web	Comune di Martellago

6 VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Per dare efficacia al Piano di Protezione Civile è necessario testarne periodicamente i contenuti.

In particolare si deve prevedere:

- la realizzazione di esercitazioni finalizzate a:

I. individuare la possibilità effettiva di attuazione dei contenuti del Piano ;

II. individuare eventuale personale che deve essere impiegato nelle situazioni di emergenza e soccorso;

III. individuare eventuali carenze di comunicazione interna e verso l'esterno;

Le esercitazioni dovranno essere verosimili, tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di ammassamento, di raccolta, di ricovero, etc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte, etc.

Le esercitazioni possono essere anche del tipo "per posti di comando" e possono essere richieste e/o organizzate da qualsiasi organismo appartenente al Sistema della protezione Civile in accordo con l'Amministrazione comunale.

Entro 60 giorni dalla data di effettuazione della esercitazioni gli enti del Sistema di Protezione Civile che hanno partecipato alla stessa verificano mediante riunioni congiunte le attività svolte con le procedure del Piano, confermando o proponendo eventuali modifiche.

E' prevista la realizzazione di **almeno un'esercitazione annuale oltre a due esercitazioni (1 a semestre) per posti di comando.**

- l'aggiornamento a scansioni temporali regolari e ravvicinate dei contenuti del Piano.

Il *Piano di Emergenza* è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale (ma anche il sistema sociale o il sistema politico-organizzativo) subisce, e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle condizioni di alto stress, di verifiche e aggiornamenti periodici.

Il processo di verifica e aggiornamento di un Piano di Emergenza può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano è pertanto organizzato come segue:

- redazione delle procedure standard: coincide con la redazione iniziale del Piano, culminando con l'individuazione di "chi fa che cosa", per ciascuna figura dell'Unità di Crisi Locale.
- addestramento: è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
- applicazione: tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;
- revisione e critica: la valutazione dell'efficacia di un Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che serviranno per il processo di revisione critica, un momento di riflessione al termine dell'emergenza che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo gli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;
- correzione: la procedura viene corretta ed il piano di emergenza aggiornato.

In conseguenza di quanto sopra, la durata del Piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, ma obbligatoriamente si deve rivedere e aggiornare il Piano ogni qualvolta:

- si verificano mutamenti nell'assetto territoriale del Comune che implicano o meno riduzioni/nuove situazioni di rischio;
- siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati;
- siano modificati elementi costitutivi significativi, i dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc.;

- siano emanate, a livello statale e/o regionale, modifiche normative o varianti alle Linee Guida per la predisposizione dei piani di protezione civile.

In ogni caso, **con cadenza annuale** e comunque successivamente a ciascun evento che interessi in maniera estesa il territorio comunale, si procederà ad una verifica del Piano ai fini di una sua eventuale integrazione o modifica per renderlo più rispondente alle esigenze concrete.

SCADENZARIO AGGIORNAMENTI	
Entro il 31 dicembre	mezzi, attrezzature e risorse umane;
Semestralmente (ad ogni 30 giugno e ad ogni 31 dicembre)	rubrica, cartografie;
Entro 30 gg. dalla pubblicazione	atti normativi (aggiornamenti legislativi o altro)

APPENDICE A

REPERIBILITA'

APPENDICE B

***RESPONSABILI
DI FUNZIONE***

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

SINDACO
Giovanni Brunello
041 5404192
334 6604990

ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
Gerardi Alfonso
041 5404195
329 1032197

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Ing. Callegher Fabio
041 5404301
Geom. Checchin Davide
041 5404195

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Settore Assetto del Territorio	Risorse (mezzi, materiali) Servizi Essenziali Censimento danni Gestione Amministrativa	Ing. Callegher Fabio 041 5404301
Servizio Sociale	Assistenza alla Popolazione	Stradiotto Paola 041 5404121
Ufficio Urbanistica	Tecnica e di pianificazione	Arch. Nadia Rossato 041 5404161
Settore Affari Generali	Mass media, informazione	Dott. Ranza Giorgio 041 5404131
Polizia Locale	Trasporto, circolazione e viabilità	Cittadin Michele 041 5404331
Volontari	Volontariato Telecomunicazioni	Coordinatore Serena Cristiano 334 6604947
ASL 13	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Corò Alessandra 041 999945

APPENDICE C

RISORSE

Personale del Comune

n.5 operai

n.2 tecnici

Volontari del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

n. 44 volontari

ELENCO MEZZI DEL COMUNE

AUTOMEZZO	TARGA
Ape Car	BK 71640
Iveco Daily	CD 147 SW
Rimorchio pianale	AB 72273
Rimorchio a botte	VE 010181
Trattore Goldoni	BL 03329
Trattore Gianni Ferrari	VE 029858
Fattore FIAT 70	VE 032384
Camion FIAT Iveco 95.14	VE 803975
FIAT Panda	AA 829 YY
Ape Car	AZ 29181
Ape Car	AX 0977
Ape Car	VE 125233
Ape Car	VE 125234
Rimorchio Regina porta gommone	VE 025240
FIAT Ducato	CG 551 GD
Trattore Landini R8000	VE 12558
Terna Komatsu WB97R-2	ABP009
Tagliaerba Gianni Ferrari	ABP017
Tagliaerba Gianni Ferrari	
Piaggio Quargo	CF 21209
Iveco Daily 35 C13	CY 039 JN

ELENCO MATERIALE DEL COMUNE

1. Troncatrice Hebes
2. Smerigliatrice Hebes
3. Pompa pneumatica per grasso Raasm
4. Trapano a colonna LTF
5. Idropulitrice Comet
6. Mola affilatrice Tecomec
7. Piastra vibrante Dynapac
8. Elettrocompressore Abac
9. Generatore Mosa
10. Saldatrice EPS
11. Motosega Husqvarna 365
12. Pila La Sonora
13. Smerigliatrice angolare Hitachi G23SF2
14. Smerigliatrice angolare Hitachi G23SR2
15. Martello pneumatico Hitachi H60MA
16. Tagliasiepe Tanaka THT 262
17. Pinza per cordonate Butti
18. Generatore Lifter
19. Tagliaerba Honda
20. Spargisale Angelo Bombelli
21. Tagliasfalto Diamant Board
22. Pala Sigma 4
23. Sega circolare Zanon
24. Laser Mikrofin
25. Avviatore Bosch
26. Vibrocostipatore Wacker
27. Forca da camion Boscaro
28. Pinza per pozzetti Boscaro
29. Martello perforatore Hitachi DH50MB
30. Decespugliatore Shidaiwa T 300
31. Motosega Husqvarna 335 XPT
32. Smerigliatrice angolare Hitachi G2SF
33. Soffiatore Maruyama BL 2600
34. Rasaerba Gianni Ferrari
35. Gru camion Iveco 95/14
36. Rasaerba Toro
37. Tagliasfalto Partner
38. Generatore Laser
39. Trinciatrice Agrimaster
40. Rasaprati Seko
41. Trinciasarmenti Bellon Mario
42. Pompa per diserbo Annovi Reverberi
43. Martello perforatore Hitachi DH24PA
44. Decespugliatore Papillon
45. Decespugliatore Shindaiwa T 300
46. Smerigliatrice angolare Makita
47. Semaforo mobile da cantiere Sisas
48. Decespugliatore Shindaiwa T 300
49. Decespugliatore Shindaiwa T 300
50. Rasaerba Briggs & Stratton
51. Tagliasiepe Husqvarna
52. Multicutter Husqvarna 325HDA55x-series
53. Avvitatore Makita 6317

- | | |
|--|--|
| 54. Avvitatore Makita 6317 | G12SR2 |
| 55. Seghetto alternativo Hitachi CJ110MV | 63. Smerigliatrice angolare Hitachi G23SF2 |
| 56. Martello perforatore Hitachi DH24BP3 | 64. Puntatrice pneumatica Ecofast |
| 57. Aspirapolvere e liquidi HFI | 65. Trincia Maschio Barbi |
| 58. Apparati radio Motorola | 66. Fotocamera Canon Digital IXUS 60 |
| 59. Macchina semovente IRRICAR per irrigazione | 67. Cricco idraulico a carrello CIZETA |
| 60. n. 2 piattaforme di lavoro monta feretri | 68. Motosega Echo CS 2600 |
| 61. Misuratore laser Bosch PRL 30 | 69. Motosega Echo CS 320-TES |
| 62. Smerigliatrice angolare Hitachi | 70. Motosega Husqvarna T425 |

Elenco Risorse Materiali Gruppo comunale Volontari PC

Descrizione risorsa	Stato di conservaz.	Q.tà
STAMPANTE	Discreto	1
ANTENNA FISSA	Ottimo	4
ANTENNA PORTATILE	Ottimo	8
APPARATO PER RX TELEVISIVA	Ottimo	1
RADIOTRASMETTENTE FISSA	Ottimo	3
RICETRASMETTENTE PORTATILE	Ottimo	11
RICETRASMETTENTE PORTATILE	Ottimo	
RICETRASMETTENTE PORTATILE	Ottimo	
FAX	Ottimo	1
ELMETTO	Ottimo	10
GUANTI	Ottimo	13
MASCHERA ANTIGAS	Ottimo	4
ATTREZZO DA LAVORO E DOTAZIONE GENERICA		7
MOTOSEGA		3
GRUPPO ELETTROGENO A BENZINA	Ottimo	4
PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO	Pessimo	2
ACCESSORI PER CUCINA	Ottimo	1
CONTAINER GENERICO	Discreto	1
ELETTROPOMPA	Ottimo	3
FARO	Ottimo	6
FARO PORTATILE	Ottimo	2
GRUPPO ELETTROGENO A GASOLIO OLTRE 10 KWA	Ottimo	1
MANICHETTA ANTINCENDIO	Ottimo	6
MATERIALE ANTINCENDIO E IGNIFUGO GENERICO	Ottimo	1
MATERIALE DA CAMPEGGIO GENERICO	Ottimo	2
MEZZO DI TRASPORTO PERSONE GENERICO	Discreto	1
NATANTE E ASSIMILABILE GENERICO	Ottimo	1
POMPA SOMMERSA	Ottimo	5
STIVALI IN GOMMA	Ottimo	15
TANICA DA 10 LITRI		3
TANICA DA 20 LITRI		4
TORCIA ELETTRICA	Ottimo	9
TENDA PER MENSA	Ottimo	1
TENDA PER PERSONE	Ottimo	1
VESTIARIO	Ottimo	112

Frequenze radio: 43 Mhz canale
in banda CB 27 Mhz can 23
in banda VHF 145,275

in banda 80 mt 3, 640
in banda 40 mt 7,048